

Sergio Castellitto: un volto per grandi successi



Sergio Castellitto è oggi considerato uno dei massimi attori italiani.

E' nato a Roma il 18 agosto 1953 da famiglia molisana (il padre era di Campobasso).

Ha frequentato l'Accademia nazionale di arte drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, dove si è diplomato nel 1978.

La sua carriera artistica è cominciata in teatro, dove ha iniziato a recitare testi di Shakespeare, della commedia dell'arte italiana, "Tre sorelle" di Cechov e "Contessa Giulia" di Strindberg, sotto la guida di grandi registi come Luigi Squarzina e Aldo Trionfo.

Il debutto cinematografico nel 1982 con il film "Il generale dell'armata morta" di Luciano Tovoli, con Marcello Mastroianni. Quindi: "Il momento magico" (1984) e "Dolce assenza" (1986).

I primi grandi successi di critica e di pubblico nel 1986 con "La famiglia" di Ettore Scola, accanto a Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli, e con "Sembra morto ma è solo svenuto" di Felice Farina del 1987, collaborando anche al soggetto e alla sceneggiatura.

Nel 1988 ha partecipato a tre film: "Le grand bleu", "Paura e amore" e "Cinéma" A seguire: nel 1989 "Piccoli equivoci" di Ricky Tognazzi; nel 1990 "Alberto Express", "Tre colonne in cronaca" di Carlo Vanzina, "Stasera a casa di Alice" di Carlo Verdone, dove ha interpretato un marito fedigrafo, "Una fredda mattina di maggio" e "Un cane sciolto" (per la tv); nel 1991 "La carne" di Marco Ferreri (1991), dove è diventato cannibale per troppo amore e "Rossini! Rossini!" di Mario Monicelli; nel 1992 "Nessuno" e "Nero".

Quindi è la volta dei due film di Francesca Archibugi, "Il grande cocomero" (1993), nel ruolo di uno psichiatra alle prese con una ragazza epilettica, con il quale ha vinto il primo Nastro d'argento, e "Con gli occhi chiusi" (1994).

Il secondo Nastro d'argento, come migliore attore protagonista, lo ha vinto con "L'uomo delle stelle" del 1995, bel film di Giuseppe Tornatore ambientato nella Sicilia del dopoguerra dove ha interpretato l'inaffidabile Joe Morelli.

Quattro i film del 1996, quando s'è imposto anche in Francia: "Le cri de la soie", "Portraits chinois", "Hotel paura" e "Silenzio si nasce". Nel 1997 "Quadrille" e "Pronto", nel 1998 "Que la lumière soit" e "A vendre", nel 2000 "Victoire, ou la douleur des femmes", "Va savoir!", "Martha", "Concorrenza sleale" e "Chi lo sa?" di Jacques Rivette.

Nel 1998 ha esordito come regista con "Stile libero", cui ha fatto seguito - l'anno successivo - un secondo film, "Libero burro", di cui è stato sempre il protagonista, scegliendo come interpreti principali la moglie-scrittrice Margaret Mazzantini (con la

quale ha due figli) e Michel Piccoli, che aveva avuto modo di "esaminare" già all'epoca de "L'armata ritorna".

Nel dicembre 2002 Castellitto ha conquistato la preziosa statuetta argentata dell'European Film Awards (gli Oscar del cinema europeo) per la sua interpretazione nei film del 2001 "L'ora di religione" di Marco Bellocchio e "Ricette d'amore" di Sandra Nettelbeck, confermando le sue qualità di attore poliedrico che passa con grande capacità dai toni della commedia a quelli più grotteschi o umani.

Numerose anche le interpretazioni in film per la televisione, tra cui ricordiamo, con il ruolo del giudice, "Un cane sciolto" di Giorgio Capitani, fortunata serie televisiva che venne ripetuta per tre anni consecutivi dal 1990 al 1992, "Il grande Fausto" di Alberto Sironi (1995), in cui ha interpretato il ruolo del ciclista Fausto Coppi, "Don Milani-Il priore di Barbana" (1997) e "Padre Pio" di Carlo Carlei nel 1999, ottenendo un enorme successo.

Nel 1996 Castellitto ha debuttato anche come regista teatrale in "Manola", interpretato da Nancy Brilli e Margaret Mazzantini.

La sua sfera d'interessi si è allargata anche alle produzioni cinematografiche statunitensi e per il 2003 ha scritto (insieme alla moglie) e diretto "Non ti muovere". Nello stesso anno è stato interprete di "Caterina va in città" di Paolo Virzì.

Fa parte del cast del film "Le cronache di Narnia: il principe Caspian" (2008) nel ruolo di Re Miraz, l'antagonista del giovane Caspian.

Film

Tre fratelli, regia di Francesco Rosi (1981)

Carcerato, regia di Alfonso Brescia (1981)

Il generale dell'armata morta, regia di Luciano Tovoli (1983)

La singolare avventura di Francesco Maria, regia di Enzo Muzii (1983)

Magic moments, regia di Luciano Odorisio (1984)

Giovanni Senzapensieri, regia di Marco Colli (1985)

Sembra morto... ma è solo svenuto, regia di Felice Farina (1985)

Dolce assenza, regia di Claudio Sestieri (1986)

La famiglia, regia di Ettore Scola (1987)

Paura e amore (Fürchten und Lieben), regia di Margarethe von Trotta (1987)

Le grand bleu, regia di Luc Besson (1988)

Piccoli equivoci, regia di Ricky Tognazzi (1989)

Tre colonne in cronaca, regia di Carlo Vanzina (1990)

In viaggio con Alberto (Alberto Express), regia di Arthur Joffé (1990)

I tarassachi, regia di Rocco Mortelliti, Fulvio Ottaviano e Francesco Ranieri Martinotti (1990)

Una fredda mattina di maggio, regia di Vittorio Sindoni (1990)

Stasera a casa di Alice, regia di Carlo Verdone (1990)

La carne, regia di Marco Ferreri (1991)

Rossini! Rossini!, regia di Mario Monicelli (1991)

Nero, regia di Giancarlo Soldi (1992)

Nessuno, regia di Francesco Calogero (1992)

Il grande cocomero, regia di Francesca Archibugi (1993)
Toxic affair, regia di Philippe Esposito (1993)
Con gli occhi chiusi, regia di Francesca Archibugi (1994)
L'uomo delle stelle, regia di Giuseppe Tornatore (1995)
Le cri de la soie, regia di Yvon Marciano (1996)
Portrait chinois, regia di Martine Dugowson (1996)
Hotel Paura, regia di Renato De Maria (1996)
Silenzio... si nasce, regia di Giovanni Veronesi (1996)
Quadrille, regia di Valérie Lemerrier (1997)
Que la lumière soit, regia di Arthur Joffé (1998)
À vendre - In vendita (À vendre), regia di Laetitia Masson (1998)
Libero Burro, regia di Sergio Castellitto (1999)
L'ultimo bacio, regia di Gabriele Muccino (2001)
Concorrenza sleale, regia di Ettore Scola (2001)
Segreti di famiglia (Laguna), regia di Dennis Berry (2001)
Chi lo sa? (Va savoir), regia di Jacques Rivette (2000)
Ricette d'amore (Bella Martha), regia di Sandra Nettelbeck (2001)
L'ora di religione, regia di Marco Bellocchio (2002)
Caterina va in città, regia di Paolo Virzì (2003)
Non ti muovere, regia di Sergio Castellitto (2004)
Ne quittez pas!, regia di Arthur Joffé (2004)
Il regista di matrimoni, regia di Marco Bellocchio (2006)
Paris, je t'aime, regia di Isabel Coixet (2006)
La stella che non c'è, regia di Gianni Amelio (2006)
Le cronache di Narnia - Il principe Caspian, regia di Andrew Adamson (2008)
Italians, regia di Giovanni Veronesi (2009)
Questione di punti di vista, regia di Jacques Rivette (2009)
Tris di donne e abiti nuziali, regia di Vincenzo Terracciano (2009)
Alza la testa, regia di Alessandro Angelini (2009)
La bellezza del somaro, regia di Sergio Castellitto (2010)
Venuto al mondo, regia di Sergio Castellitto (2012)
Una famiglia perfetta, regia di Paolo Genovese (2012)
La buca, regia di Daniele Ciprì (2014)
Piccoli crimini coniugali, regia di Alex Infascelli (2017)
Fortunata, regia di Sergio Castellitto (2017)
Il tuttofare, regia di Valerio Atanasio (2018)
Ricchi di fantasia, regia di Francesco Micciché (2018)
Mafia Inc., regia di Daniele Grou (2020)
Il cattivo poeta, regia di Gianluca Jodice (2020)
Un drago a forma di nuvola, regia di Sergio Castellitto (2020)
Il Calabrone, regia di Giacomo Cimini (2020)

(Giampiero Castellotti)

© **Forche Caudine – Vietata la riproduzione**

